

CAPITOLO XIV.

GUGLIELMO COWPER.

ARRIVIAMO oramai secondo l'ordine de' tempi alla letteratura inglese della fine del secolo di Pope. Già si osserva che nell'ultima metà di quest'epoca il genio poetico spiega il suo più gran volo, ed abbenchè moltissimi poeti si mostrano sotto un aspetto più originale, ci limitiamo nulladimeno a ricordare i nomi di Guglielmo Wilkie, autore di un poema epico, l'*Epi-
goniade*, di Cristofaro Smart, Roberto Dodsley, Giovanni Langhorne, Riccardo Glover, autore del *Leonida*, di Penrose, di Giovanni Scott, autore di un *Saggio poetico sulla pittura*, di Riccardo Iago, autore di *Edge-Hill*, di Jacopo Græme, poeta elegiaco, di Cutberto Shaw, autore del poema della *Corsa (the Vace)*, di Eduardo Lovybond, di Mickle, autore pieno di originalità e di un cupo estro, di Guglielmo Whitehead, di Tommeso Blacklock, autore del *Graham*, di Natanaele Cottow, le cui visioni sono a ragione celebri, di Soame Jennys, e soprattutto di Giovanni Logan poeta scoz-